

# L'intercomprensione precoce

*La Commissione Europea ha proclamato il 2008 anno europeo del dialogo interculturale. In ogni numero della rivista abbiamo dedicato un articolo ad aspetti diversi di questo tema. Qui proponiamo la presentazione di un progetto finalizzato a pratiche interlinguistiche da attuare fin dalla scuola elementare per abituare i cittadini di domani a vivere le lingue degli altri come occasioni di dialogo e di crescita comune, anziché come un ostacolo alla comunicazione.*

di **Silvestra DEL LUNGO**

## L'Europa e le lingue romanze

Le vicende della globalizzazione sembrano mostrare una tendenza al superamento dell'unipolarismo in direzione di un mondo multipolare. Il peso crescente dell'Asia, le vicende latinoamericane, il processo, seppur non lineare, dell'unificazione europea, l'aspirazione della Russia a riacquistare un ruolo globale, testimoniano del tendenziale affermarsi di grandi aree geo-politiche che in larga misura possono identificarsi anche con vaste aree culturali e linguistiche.<sup>1</sup>

In un'ottica multipolare caratterizzata da un sistema di scambi (lavoratori, turisti, idee, merci, energia, brevetti...) molto elevati, le grandi famiglie linguistiche sono destinate ad assumere, in presenza di volontà politiche a ciò orientate, un peso crescente sia rispetto alla vita pratica che alle identità culturali.

Nel caso specifico dell'Europa e per quel che ci riguarda più da vicino, l'Europa delle lingue romanze, dice Umberto Eco: «Una Europa di poliglotti non è una Europa di persone che parlano correntemente molte lingue, ma nel migliore dei casi di persone che possono incontrarsi parlando ciascuno la propria lingua e intendendo quella dell'altro...».<sup>2</sup>

Non si tratta dunque, come sostiene Eco, di andare

alla ricerca della *lingua perfetta*, o di imparare alla perfezione più lingue contemporaneamente; si tratta piuttosto di creare le condizioni e soprattutto i materiali di apprendimento più idonei a far familiarizzare precocemente i giovani studenti alla contiguità delle lingue romanze, alle loro analogie e alle loro differenze, alla loro riconoscibilità e, infine, alla loro origine comune: il latino parlato un tempo nelle varie province dell'Impero romano, corrispondenti grosso modo alle realtà linguistiche attuali. Infatti se si assume in termini di apprendimento il concetto di famiglia linguistica, le sue lingue si potrebbero considerare come una sola e unica lingua. Introdurre sin dalle elementari, l'intercomprensione delle lingue romanze, equivarrebbe a dare da subito, anche ai più piccoli, il piacere di accedere alla comprensione di due o tre lingue europee.

Occorre naturalmente aver presenti i confini e i limiti di questa proposta: almeno per una prima fase l'obiettivo è quello di comprendere la lingua dell'altro, ma usare la propria nella produzione;<sup>3</sup> occorre acquisire un atteggiamento attivo, avere il coraggio di *buttarsi*, il che presuppone un contesto di tolleranza linguistica che è anche educazione alla democrazia. Ciò in buona misura vale anche per l'insegnante: certamente, rispetto al bambino, l'insegnante ha competenze e strutture logico linguistiche

1. «In termini demografici, alcune proiezioni riferite al 2025 indicano 1.561 milioni di cinesi, 1.048 milioni di provenienti da paesi anglofoni, 484 milioni di ispanofoni, 285 milioni di lusofoni, 506 milioni di francofoni, 70 milioni di italofoni (Italia e Svizzera italiana). A quella data i locutori di lingue romanze nel loro complesso saranno più di 1,3 miliardi». Cfr. Cassen B., 2005, "Un monde polyglotte pour échapper à la dictature de l'anglais", *Le Monde diplomatique*, Janvier.

2. Eco U., 1993, *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea*, Laterza, Bari.

3. Circa la comprensione occorre ovviamente distinguere tra comprensione orale e scritta. Il progetto Eurom4 ha mostrato che studenti volontari non specialisti di una lingua romanza, pervengono a comprendere e a leggere testi (libri, articoli...) di altre tre lingue romanze in 60 ore. Più tempo naturalmente impiega la comprensione orale (conversazione, radio, tv...).

che che lo favoriscono, ma neanche lui conosce tutte le lingue romanze, deve dunque accettare di mettersi in gioco, di esplorare, con un atteggiamento cooperativo da pari, terreni da lui non padroneggiati.

In Italia questo approccio ha avuto finora un'eco molto circoscritta ad ambienti specialistici, anche per l'enfasi assoluta data all'inglese; in altri Paesi europei, viceversa, e in particolare in Francia e Germania, nell'ambito di un crescente interesse per l'intercomprensione e il plurilinguismo, sono state attivate ricerche di linguisti e cognitivisti, finalizzate anche a individuare modelli di strumenti funzionali, come *Eurom4*, *EuroComRom*, *Galanet*, *Itinéraires Romans*, ecc.

## Le lingue come veicoli per l'integrazione culturale

All'interno di questo filone di ricerca si colloca da ultimo il progetto *Euromania*<sup>4</sup> che nasce con l'ambizioso obiettivo di produrre, per un pubblico scolastico precoce, un primo esempio di manuale di apprendimento disciplinare in intercomprensione, un *manuale laboratorio* che vuole essere uno strumento didattico pedagogico al servizio di politiche educative nazionali, ma necessariamente operanti nell'ottica dell'*integrazione culturale* e del *plurilinguismo europeo*, nello spirito del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per l'insegnamento delle Lingue*.

L'idea forte sottesa al progetto è quella di offrire insieme un "metodo" e "supporti" adeguati perché dei bambini, nell'ambito scolastico, su contenuti disciplinari comuni ai programmi dei paesi nazionali di appartenenza, possano acquisire, in tutta naturalezza e possibilmente divertendosi, attraverso il gioco, la ricerca e la scoperta, competenze di lingua, di sapere e di saper essere.

Obiettivi che possono così sintetizzarsi:

- *acquisire sicurezza* di fronte a lingue non conosciute per non sentirsi straniero di fronte a lingue della medesima famiglia e consentire un processo di integrazione nell'ambito della famiglia delle lingue romanze;
- *apprendere le lingue nell'apprendere contemporaneamente un sapere disciplinare* (comune ai cinque programmi nazionali), *manipolando un sapere* (Utilizzazione Transdisciplinare delle Lingue, UTL);
- costruire *competenze metalinguistiche*, ovvero passare attraverso lingue della medesima famiglia per integrare i codici della propria lingua, assumendone la padronanza come base dell'apprendimento;
- creare sensibilizzazione e competenze di *intercomprensione* e di *plurilinguismo*;
- avviare un processo naturale di *integrazione*, spendibile anche verso altre culture e famiglie di lingue.

## Le competenze del maestro

Il ruolo giocato dal maestro è di guidare gli alunni facendo emergere le rappresentazioni iniziali di ciascuno cioè *ciò che già sa*, per enucleare il nuovo *problema*, ovvero la possibile risposta all'enigma generalmente espresso nel titolo.

Le ipotesi avanzate vanno validate durante il percorso e, infine, l'insegnante sostiene e orienta le scelte dei ragazzi in questa specifica parte dell'itinerario di apprendimento. Risulta fondamentale l'intervento del maestro dedicato alla riflessione su quanto si è appreso, ciò che si potrebbe definire *ciò che imparo* (contenuto disciplinare, linguistico e propriamente semantico), quando gli alunni integrano i nuovi saperi acquisiti con il proprio patrimonio individuale, favorendo in questo modo una conoscenza in continuo rinnovamento.

Non occorre che il maestro abbia particolari compe-

4. *Euromania* è un progetto europeo Socrates Lingua 2, articolato in tre anni (2005-2008), concepito e coordinato dall'IUFM (Institut Universitaire de Formation des Maîtres de Toulouse) Midi-Pyrénées, in partenariato con l'Università di Valladolid, l'Istituto Politecnico di Leiria, la Ciid (Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica), l'Editore rumeno Humanitas. *Euromania* si avvale di équipes di ricercatori (linguisti, esperti in scienze cognitive e didattiche) e di pedagogisti, al fine di produrre e proporre a un pubblico scolastico *precoce* (8-11 anni, scuola di base), dei cinque paesi europei di lingue romanze (Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Romania), un manuale di apprendimento disciplinare (scienze, matematica, storia e geografia, tecnologia) in intercomprensione delle lingue romanze: francese, spagnolo, portoghese, italiano, rumeno, cui si aggiungono l'occitano e il catalano.

Il progetto dispone di un sito web: [www.euro.mania.eu](http://www.euro.mania.eu), dove si possono trovare un'ampia presentazione e altre informazioni utili e da cui possono scaricarsi tutti i materiali didattici.

## L'impianto metodologico

*Euromania* offre ai docenti e ai giovani studenti un ricco apparato di materiali cartacei e su internet (audio e video):

1. Il *manuale* dell'alunno, costituito da 20 moduli disciplinari (scienze, matematica, storia e geografia, tecnologia);
2. il *portfolio* che raccoglie in maniera più sistematica 40 approcci linguistici e metalinguistici costruiti e proposti nei percorsi delle 20 lezioni dei moduli disciplinari;
3. un *sito web* che presenta risorse audio e video (tutti i 20 moduli cartacei possono essere letti in video, ascoltati con la giusta pronuncia nelle varie lingue romanze e scaricati dal sito), documenti scritti, come *Il libro del maestro*, cioè la guida didattico-pedagogica all'uso del manuale dell'alunno.

Ogni dossier (il manuale di 20 moduli con il portfolio e il libro del maestro) viene proposto in ciascuna delle sei lingue che partecipano al programma (spagnolo, francese, italiano, occitano, portoghese, rumeno).

Tutti i moduli contengono 2 approcci relativi al contenuto disciplinare e 3 approcci relativi al contenuto linguistico, secondo un medesimo percorso e propongono attività di validazione delle ipotesi. A partire dal titolo, in genere suggestivo, talvolta enigmatico, per introdurre l'argomento suscitando l'interesse e la curiosità degli alunni, il percorso si snoda tra attività che puntano sulla costruzione di un sapere condiviso dall'intero gruppo.

L'approccio al contenuto disciplinare avviene attraverso documenti, generalmente immagini, proposti in lingue diverse. I documenti permettono di formulare ipotesi, far emergere il problema e scoprire la

nozione disciplinare, legata all'argomento su cui si sviluppa il modulo scelto. Si tratta di servirsi delle lingue per entrare nella disciplina: la priorità infatti non è qui il riconoscimento delle lingue, ma l'aspetto disciplinare.

L'approccio linguistico avviene con la presentazione di testi in diverse lingue, coerenti con il tema della lezione, a partire dai quali si attivano strategie di intercomprensione, rispetto alla forma e al significato.

Le attività proposte dal modulo consentono, quindi osservazioni su alcune strutture di base delle nostre lingue e osservazioni su elementi di passaggio (ortografico, grammaticale, semantico...) tra le lingue, per risalire al significato. L'intercomprensione emerge nelle attività in cui i personaggi referenti di ciascuna lingua si scambiano opinioni o informazioni su argomenti di ambito culturale comune (saluti, tempo, stagioni ...)

(s.d.l.)

tenze metalinguistiche o di intercomprensione delle lingue romanze. È attraverso la doppia costruzione del significato disciplinare e del significato linguistico che le due competenze vanno a costruirsi in un processo di attiva collaborazione del maestro con gli alunni.

Infatti, non si tratta di imparare delle lingue - molte lingue insieme - ma di attivare processi e competenze precoci di sensibilizzazione linguistica, di intercomprensione e di integrazione culturale.

Inoltre, lavorare con il manuale *laboratorio Euromania* dà concretamente ai giovani alunni l'idea che, insieme, sono cittadini europei e mai stranieri gli uni rispetto agli altri, dal momento che apprendono gli stessi saperi, contenuti disciplinari comuni dei programmi scolastici nazionali e che le loro lingue sono soltanto delle *varianti di un medesimo sistema*, quello delle lingue romanze.

## Sperimentazione del progetto

La produzione e la messa a punto del manuale *Euromania* si sono avvalse di una sperimentazione diffusa in tutti i paesi partners del progetto e monitorata sulla base di protocolli concordati.

Sperimentato in classi che partecipano al programma, *Euromania* ha dimostrato di saper conquistare l'interesse e la curiosità degli alunni, stimolando il loro desiderio di apprendere e di apprendere in lingua.

Nella pratica il programma *Euromania* ha mostrato anche una grande capacità di integrare bambini di lingua materna non romanza o extracomunitari, perché ha spesso consentito loro di far emergere e talvolta di mettere a disposizione dei compagni particolari competenze individuali, valorizzandone la diversità.

## Euromania: il mistero del *mormoloc*

di Fabiana FABIANI

Quando è stato scritto sulla lavagna della classe *Il mistero del mormoloc*, è cominciato per i ragazzi il gioco dell'indovinello: che cosa significava quella parola strana? Un animale? Un oggetto? Un gioco?

Andrea, il bambino romeno inserito in classe, ha riconosciuto la parola -era nella sua lingua!- e ha cominciato a spiegare che si trattava di un piccolo animale che nuota negli stagni e nei piccoli corsi d'acqua e che crescendo poi si trasforma in *broasca*. Sempre più difficile! Il *mormoloc* diventa *broasca*: ma quale animale subisce una tale trasformazione?

Del resto, Andrea sembrava non conoscere i termini corrispondenti per tradurre quelle due parole in italiano. Poi improvvisamente ha ricordato che con la maestra di scienze hanno parlato e studiato la *rana* ed è proprio la rana l'animale che corrispondeva alla sua *broasca*: allora, come quando in un rompicapo tutti pezzi vanno a posto e si disvela il disegno rappresentato, è divenuto evidente per tutta la classe che probabilmente il *mormoloc* era il girino e che il suo mistero è legato alla metamorfosi degli anfibi.

Andrea ha ricevuto i complimenti dei compagni ed è iniziato in questo modo giocoso il percorso di sensibilizzazione linguistica nelle classi che hanno sperimentato il modulo *Il mistero del mormoloc*, relativo al progetto di *Euromania* e orientato alla conoscenza e alla divulgazione delle lingue romanze.

Improvvisamente ci siamo trovati di fronte a un aspetto non previsto nel momento in cui abbiamo aderito al progetto: la conoscenza da parte di alcuni bambini immigrati di queste lingue è divenuto un potente strumento di integrazione, poiché questi bambini hanno potuto mostrare di possedere delle competenze comunicative di cui nessuno sospettava e i compagni si avvalsero di loro per procedere nel percorso didattico. Nei lavori di gruppo erano quindi ricercati e venivano riconosciuti dai compagni come parte integrante del gruppo stesso; in alcune situazioni è nettamente migliorato il clima di accoglienza nei loro confronti.

Da un punto di vista didattico, è importante praticare la convinzione che la lingua rappresenta il più potente canale comunicativo e che ha in sé una potenza *diabolica*: la potenza della lingua viva, quella delle parole che raccontano, che descrivono e costruiscono nuovi mondi; delle parole che possono anche parlare della stessa lingua; delle parole che nelle diverse lingue si somigliano nella forma e funzionano in modo simile, oppure, al contrario, di quelle che differiscono in modo sostanziale sia nelle forme che nel funzionamento.

Ci siamo quindi ritrovati a impostare il lavoro previsto dalla sperimentazione adottando la metodologia della ricerca. Siamo, infatti, profondamente convinti che un approccio precoce con diverse lingue consente di attivare processi cognitivi e competenze comunicative e culturali, a condizione che esso si configuri come terreno di ricerca in cui orientare e guidare la naturale curiosità dei ragazzi. E allora gli elementi, quelli che abbiamo definito i *partico-*

*lari*, presentati delle diverse lingue hanno permesso di *pensare cose* sulle lingue della stessa famiglia, di integrare e consolidare aspetti della propria lingua e, nel contempo, maturare sicurezza di fronte a lingue non conosciute, per non sentirsi inadeguati o *stranieri* di fronte a lingue con connotazioni così profonde in comune. Nel percorso di ricerca questi contenuti particolari hanno spinto verso approfondimenti e successive integrazioni, ampliando sempre più le connessioni tra loro. È stata la continua scoperta di relazioni tra le lingue, per l'appunto, la cifra distintiva dell'intero percorso.

Certamente la scelta dell'argomento affrontato - la metamorfosi degli anfibi - ha facilitato l'intervento di diversi aspetti disciplinari, e quindi degli insegnanti di classe che hanno la responsabilità dei vari ambiti e ha permesso di fare maturare competenze linguistiche attraverso l'uso delle scienze.

I contenuti del modulo sono stati presentati come gli oggetti della ricerca e le attività che abbiamo organizzato hanno privilegiato il lavoro per gruppi, come evidenziato in precedenza. Il lavoro per gruppi è una modalità di lavoro che, a nostro avviso, consente la relazione, il confronto tra i ragazzi e l'elaborazione di un apprendimento significativo.

La costruzione dei significati delle singole proposte del modulo è avvenuta in modo cooperativo e la sua condivisione ha rappresentato e rappresenta il punto di arrivo di un processo di apprendimento centrato sulla dimensione dialogica e riflessiva. I ragazzi hanno avuto così modo di organizzare quanto appreso e di attuare una riflessione sulle decisioni operate.